

# QUARESIMA 2015 DIOCESI SAVONA

raccolta fondi per le mense della missione diocesana a Cuba



## una sola familia alimentos para todos

### DOMENICA 8 MARZO GIORNATA DIOCESANA DI RACCOLTA FONDI

Poche cose esprimono il senso della famiglia radunata come il cibo. Attorno alla stessa mensa la famiglia si ritrova e si riconosce.

Ma ci vuole il cibo per fare la mensa. Dove il cibo manca, la famiglia non ha una mensa attorno a cui ritrovarsi. Anzi, la mensa vuota sembra accentuare la distanza all'interno della famiglia. Sarà anche per questo che Cristo ha fatto del cibo (pane e vino) i segni attorno ai quali si manifesta quella grande famiglia che è la chiesa. Non si può far mancare il cibo a chi ne è privo, perché non venga a mancare la famiglia.

Allo stesso tempo, poche cose esprimono il senso dell'accoglienza aperta a tutti come il cibo. Se mangiato con egoismo, il cibo si trasforma in una marcata accentuazione della chiusura. Se mangiato nella condivisione apre a una famiglia senza confini: un cibo per tutti per essere davvero famiglia aperta. Non si può trasformare il cibo in manifestazione di chiusura, ma nel desiderio di non lasciare nessuno fuori della porta a guardare e patire la fame.

Con questo spirito, la Diocesi di Savona-Noli vuole sostenere il servizio che le mense istituite nella missione interdiocesana di Cuba svolgono per i più poveri. In quelle mense opera don Michele Farina, quasi in un prolungamento di una carità che ha nella nostra Diocesi il suo inizio e in quella di Cuba il suo compimento.

**A questa continuità di carità le nostre comunità parrocchiali sono chiamate a collaborare in questo periodo quaresimale ed in particolare domenica 8 marzo con una raccolta fondi**, a conferma che ciò che veramente parte dal centro della nostra fede, cioè dalla morte e resurrezione di Cristo, non può non tradursi in una carità senza confini, così da permettere ad altri di riconoscersi in un cibo che crea famiglia. Quella famiglia che sa davvero di Chiesa.

Il materiale che trovate in questi fogli è composto da:

- Una lettera di don Michele, parte della quale si può riprendere durante le messe di domenica 8 marzo
- Una scheda sulle due mense gestite nella sua parrocchia
- Come verranno utilizzati i fondi che si raccoglieranno.



Quest'anno la missione italiana, così chiamata in diocesi, sta compiendo 10 anni, da quando don Marino e don Federico, rispettivamente di Genova e di Chiavari, hanno cominciato il loro servizio nelle parrocchie di Santo Domingo e Manacas. Per noi savonesi si tratta del quinto anno, da quando monsignor Vittorio mi ha inviato come Fidei Donum nella diocesi sorella di Santa Clara.

Inserirsi in una realtà così particolare come quella di Cuba non è facile, per quanto ci si possa preparare, rimane una realtà complessa che neanche i cubani dicono di comprendere fino in fondo. Ci ha pensato la gente ad aiutarmi, questa è stata, ed è la risorsa più grande per far Sì che mi sentissi a casa, accolto e ben voluto. Il servizio al quale sono chiamato con gli altri missionari liguri, don Paolo (di Chiavari) e don Fully (di Genova), è quello di parroco di un paese che si chiama Santo Domingo, dove la patrona è Nuestra Señora de los Dolores, l'Addolorata. È una realtà differente dai canoni a cui siamo abituati in Italia. La parrocchia ha un'estensione molto grande, più della metà della diocesi di Savona, e i luoghi da raggiungere sono una ventina, li chiamiamo "casa di missione o comunità".

La grande estensione delle parrocchie e le grandi necessità della gente ci richiamano a uscire ogni giorno dalla sede centrale della parrocchia e raggiungere molte realtà nascoste nei campi da canna da zucchero (principale coltivazione a Cuba e in modo particolare nella regione centrale dell'isola, dove ci troviamo). Così obbediamo all'invito di Papa Francesco e usciamo ogni giorno... per incontrare la gente delle nostre comunità.

In questi anni, nel territorio delle nostre tre parrocchie, sono sorte diverse mense, precisamente 5. **Le più "antiche", quelle della mia parrocchia di Santo Domingo, sono 2, dove ogni giorno si prepara il pranzo per circa 200 persone, e per molte di loro anche la colazione.** Ci sono poi altri servizi come la lavanderia, la distribuzione di materiale per l'igiene personale e attività ricreative. Sono un vero e proprio luogo di incontro gestito e vissuto con uno stile familiare, dove

molte delle persone che ricevono un servizio a loro volta ne svolgono un altro per aiutare. Ci si aiuta, questo è il segreto!

I cubani dal punto di vista dell'alimentazione vivono veramente alla giornata, loro stessi dicono abitualmente che non sanno cosa mangeranno il giorno dopo a colazione. Allora la giornata comincia presto e gran parte delle energie sono utilizzate per mettere insieme gli ingredienti per il pranzo e la cena. Quasi sempre sono riso (immancabile), fagioli, una verdura e uova, quando si può carne, ma le difficoltà aumentano. La maggior parte degli alimenti li reperiscono alla bottega. Ogni zona ha la sua di riferimento, dove ciascun cubano è registrato e ha diritto a comprare una serie di cose, in base all'età e lo stato di salute. Ognuno possiede una "libretta", dove viene segnato tutto quello che uno compra. La domanda continua per le strade è: cosa è arrivato oggi alla bottega? Ciò che non si trova bisogna cominciare a cercarlo altrove... e risolverlo (come dicono i cubani) dove si può.

Così le mamme o le nonne cominciano a mettere insieme le cose per il pranzo e la cena e garantire un pasto a figli o nipoti e se poi non rimane molto, non è raro sentire da un papà o una mamma: "Io mi sono arrangiato con un po' d'acqua e zucchero".

Ma una cosa che sicuramente ci insegnano i cubani è che non si spreca nulla, praticamente in una casa cubana non si produce spazzatura, tutto è riciclato, e se c'è qualche avanzo commestibile è per il maiale che molti possiedono o per lo meno il vicino, che lo sta crescendo per poi venderlo come una delle risorse più significative per una famiglia (può rendere anche l'equivalente di 8 mesi di stipendio per molti).

Ciò che salta agli occhi in modo evidente è che mentre i cubani faticano a mettere insieme le cose per il pranzo, negli hotel si trova ogni ben di Dio. Dal pesce alla carne, a ogni tipo di frutta e verdura, dall'olio di semi a quello extravergine d'oliva (che quasi nessun cubano ha mai provato). Viviamo in un'isola e noi siamo a 60 km dal mare e qui non c'è mai pesce. Si produce uno zucchero tra i migliori al mondo e quello che si trova nelle botteghe è scuro e sempre umido. Nella zona orientale dell'isola ci sono delle piantagioni di cioccolato prelibato, e un cubano è difficile che mangi un cioccolatino. Sono molte le contraddizioni. La speranza è che le recenti aperture riguardo al dialogo tra Cuba e Stati Uniti diano i primi frutti, cominciando dall'eliminazione dell'embargo. Sinceramente da parte di molti cubani le speranze non sono altissime, anche perché il tempo che hanno lo spendono soprattutto per vivere alla giornata, difficile che un cubano si preoccupi per quello che sarà, che non si sa nemmeno se sarà veramente...

Le persone sono continuamente grate per le cose che insieme a loro riusciamo a realizzare, spesso siamo noi sacerdoti a ricevere i ringraziamenti e le lodi, però ricordandogli sempre che molte sono le persone che dall'Italia contribuiscono alla realizzazione di ogni gesto che ci permette di vivere il Vangelo, perciò concludo queste righe ringraziando tutti coloro che vorranno condividere, in una situazione non facile nemmeno in Italia, quello che hanno con i fratelli cubani che ogni giorno bussano alle porte delle nostre mense e comunità. Sarà veramente come spezzare il pane.

Una buona e santa quaresima da don Michele



## SCHEDA INFORMATIVA SULLE DUE MENSE DI DON MICHELE

### MENSA PRINCIPALE DI SANTO DOMINGO

È la mensa (comedor) più grande della parrocchia, si trova nel centro di S. Domingo, in una casa messa a disposizione da una famiglia della parrocchia (da circa 10 anni).

Riporto uno scritto che racconta brevemente la storia del lavoro splendido, che ogni giorno la mensa principale della nostra parrocchia svolge. Chi racconta è Nelida, la responsabile della Caritas Parrocchiale di Santo Domingo, grazie a lei, a 7 dipendenti e diversi volontari è nata una realtà meravigliosa che è un segno di speranza per molte famiglie, infermi, anziani ed è l'occasione per tutta la comunità parrocchiale di vivere il Vangelo.



Importante è sottolineare che il progetto della mensa e tutto il suo sviluppo è stato sempre condiviso e sostenuto dal Vescovo della Diocesi Arturo; così come ogni iniziativa della parrocchia sia pastorale che caritativa. Sarebbe errato pensare che questo progetto abbia solo una valenza caritativa, perché il "comedor" fin dall'inizio è strettamente legato al cammino di evangelizzazione della comunità parrocchiale di Santo Domingo, che da alcuni anni ha potuto risollevarsi il capo dopo anni difficili. È luogo di incontro, di scambio, di preghiera. Lascio la parola a Nelida:

*"Nella nostra comunità di S. Domingo, 13 anni fa la Caritas parrocchiale ha iniziato una serie di progetti per andare incontro alle molte necessità di un piccolo gruppo di malati mentali, anziani e alcune famiglie povere. Le nostre stesse possibilità erano scarse, perciò cominciammo un servizio di lavanderia grazie agli aiuti provenienti dalla Caritas Diocesana. Poco a poco, con l'aiuto di Dio e il grande appoggio dei nostri sacerdoti, della Caritas Diocesana e di persone caritatevoli cubane e straniere, il numero dei progetti crebbe, così come il numero di persone coinvolte. Fino a quel momento l'attività veniva svolta in un locale della parrocchia, che però dovvemmo abbandonare per lasciare spazio alla chiesa provvisoria (il salone parrocchiale), nel*

*momento in cui iniziarono i restauri della chiesa parrocchiale, anche perché il salone utilizzato cominciava a non essere sufficiente per svolgere tutti i servizi e per il numero delle persone accolte costantemente in aumento. Non avendo altri locali parrocchiali adeguati decidemmo di trasferire la mensa e gli altri servizi in una casa, messa a disposizione da una famiglia della parrocchia che già collaborava con la Caritas. Con alcuni lavori la casa iniziò ad essere un riferimento per molte persone bisognose; i progetti della Caritas parrocchiale e la famiglia convivono tutt'ora nello stesso luogo. Così fu possibile portare avanti i vari progetti, tanto necessari ormai per più di 150 persone. Ad oggi i servizi che offriamo sono: doccia, lavanderia, colazione, pranzo (i malati lo ricevono a casa loro), animazione e lavoro (come terapia occupazionale), distribuzione di materiale per l'igiene a infermi e carcerati, distribuzione di alimenti a persone sottoposte a dialisi renali, malati terminali, laboratorio di cucito (i prodotti sono regalati a malati o persone povere), laboratori di manualità per persone della terza età della parrocchia".*



### **Futura ubicazione della mensa principale di Santo Domingo**

Già da quasi tre anni sono iniziati i lavori di ristrutturazione di una vecchia casa di proprietà della parrocchia, dove abitavano una volta le suore colombiane e domenicane di S. Caterina da Siena. Una casa da anni divenuta inagibile, dove una volta terminati i lavori, al pian terreno vorremmo trasferire la mensa grande di S. Domingo, e al piano superiore costruire 4 stanze con altrettanti bagni per poter ospitare persone provenienti dall'Italia, con piccole possibilità di convivenze con i giovani della parrocchia. L'intera casa è pensata anche con locali per attività pastorale di ogni tipo, catechesi con i bambini, famiglie, giovani, ecc.. Come ogni cosa qui, i lavori vanno avanti piano piano. Non è facile reperire il materiale necessario. La scorsa estate i lavori sono stati fermi quasi tre mesi per mancanza di cemento. Molti lavori sono effettuati manualmente per la mancanza di macchinari o strumenti che renderebbero più veloci i lavori.



## MENSA DEL GUANITO

Lo stesso progetto (più semplice, si tratta "solamente" del pranzo) è in piedi in un'altra zona di S. Domingo, "IL GUANITO". Tra le zone più povere, all'uscita del paese, si trova questa mensa più piccola dove ogni giorno mangiano una cinquantina di persone e dove lavorano fisse 3 persone. Adiacente alla mensa, si trova un caney (piccola costruzione di legno e foglie di palma), dove si incontra tutte le domeniche pomeriggio una piccola comunità della parrocchia di circa 25-30 persone tra adulti e bambini.



### I COSTI ANNUI SOSTENUTI DALLA PARROCCHIA PER LE DUE MENSE

Le spese per mantenere all'anno queste due mense sono di circa 19.800 CUC (pesos convertible), che in euro sono poco più di **18.000 euro** (a seconda del cambio, in questo momento non molto favorevole).

Perciò stiamo parlando di 1.500 euro al mese, per 200 persone. Significa che mensilmente per ogni persona, dando colazione e pranzo (e altri servizi), si spendono 7,5 euro. In un mese una persona consuma 22-23 pasti che costano l'uno 30 centesimi di euro.

### ALTRI SERVIZI CORRELATI ALLE MENSE

Riporto di seguito altri servizi svolti dalla parrocchia, non direttamente dalle mense, ma dalla Caritas parrocchiale, la quale non potendo garantire altre mense in altre zone della parrocchia, aiuta molte famiglie povere, con un pacco mensile di alimenti o cose necessarie alla vita quotidiana.

Nelle comunità di Amaro a 17 km da S. Domingo, di Baliño a 12 km da S. Domingo, di Rodrigo a 13 km da S. Domingo, si distribuiscono questi pacchi per 40 famiglie per un valore annuo di 2.160 CUC, che sono circa 1.900 euro.

In ognuna di queste comunità una piccola equipe, con responsabile una delle suore che operano con noi, si riunisce costantemente per valutare i casi più bisognosi, e verificare la situazione reale di tutti quelli che si avvicinano per chiedere aiuto. Certamente quello che si può dire con sicurezza è che il lavoro svolto dai volontari, dalle suore, dalla Caritas è poco rispetto alle tante necessità. Le situazioni di povertà sono moltissime. Difficile è il lavoro di verifica sui singoli casi, per l'abitudine di molti cubani abituati dallo Stato a uno stile assistenzialista. Molti cercano di approfittare di ogni situazione dove si possa ricevere qualcosa gratis.

### **LA RACCOLTA DIOCESANA DI DOMENICA 8 MARZO**

In base all'entità della raccolta, i soldi della colletta quaresimale potranno essere utilizzati per i seguenti scopi.

1. La nuova mensa che si sta costruendo nella vecchia casa delle suore, per terminarla o comunque comprare il materiale per arreararla e arredare la casa con tutto ciò che è necessario per il funzionamento della mensa.
2. Le spese di alcuni mesi della stessa mensa.
3. Poter ampliare gli aiuti alimentari anche in altre comunità o case di missione, dove attualmente non c'è nulla di simile.
4. Acquisto di materiale per i vari laboratori che sono all'interno del progetto della mensa.
5. Biciclette nuove per coloro che portano i pasti a domicilio.
6. Reperimento di pentole o altro materiale utile alla mensa per sostituire quello deteriorato.



#### **Per il versamento delle offerte ci sono due possibilità:**

1. Versare l'offerta presso la segreteria della Curia diocesana
2. Fare un bonifico a Diocesi di Savona-Noli/Centro Missionario Diocesano  
P.za Marconi 2-17100 Savona  
CARISA - ccb n. 1368280 Sede Centrale - Corso Italia  
IT89E0631010600000001368280

**Causale:** Raccolta Quaresima di carità 2015: per le mense della missione diocesana di Cuba